

2.4 Principali elementi di innovazione

2.4.1 Noi condividiamo questa idea di scuola

L'idea di scuola che l'Istituto Comprensivo esprime è quella di contribuire **‘a formare un cittadino europeo competente, che sappia affrontare in modo sostenibile la relazione tra sistema sociale e sistema naturale’** per contribuire con il suo stile di vita, le sue scelte future e l'esperienza lavorativa a mantenere una dimensione di armonia tra i metabolismi di questi sistemi.

La scuola si pone l'intento di creare un ponte (una relazione) tra istanze umane e istanze più ampie che riguardano tutti i viventi e l'ambiente fisico, includendo i concetti di cittadinanza e di ambiente inteso, quest'ultimo, nella più ampia accezione.

Questo orientamento, che investe il processo globale di crescita della persona è presente trasversalmente nel processo educativo sin dalla Scuola dell'Infanzia.

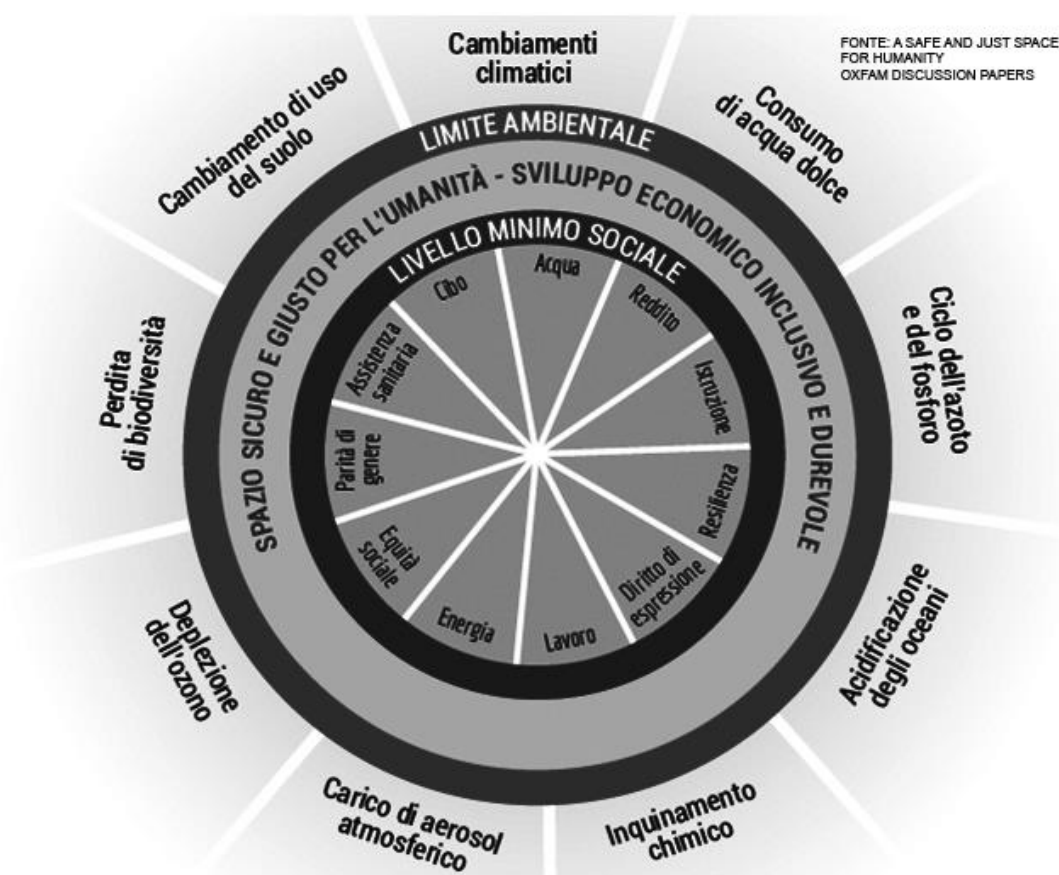


Il compito degli educatori è portare i futuri cittadini europei ad avere la consapevolezza che siamo tutti parte di un sistema vivente.

Il sistema vivente, nei limiti di un solo pianeta, ha un suo proprio metabolismo dato dall'equilibrio tra sistema sociale e sistema naturale.

Questi due sistemi possono essere visti come un unico capitale: il capitale naturale ed il capitale sociale.

La “ciambella” dei limiti sociali e planetari rappresenta il limite della sostenibilità. Tutte le azioni che portano fuori dai confini della ciambella erodono il capitale naturale e il capitale sociale.



... ..

N. B.: «L'Economia della ciambella dell'economista Kate Raworth ... Il modello economico oggi prevalente ha aiutato miliardi di persone a migliorare le proprie condizioni di vita. Tuttavia, questi risultati sono stati ottenuti imponendo un prezzo altissimo ai sistemi naturali prima e a quelli sociali dopo. ... »

... ..

La nostra scuola è intervenuta all'evento Aurelio Peccei Lecture 2017, a Roma, il 12 settembre 2017, alla Camera dei Deputati, per la presentazione del libro di Kate Raworth:

“L'ECONOMIA DELLA CIAMBELLA” - Sette mosse per pensare come un economista del XXI secolo

Il nostro intento formativo è di riuscire a guardare la complessità con occhi nuovi per aumentare il livello di consapevolezza.

Come esempio possiamo fare riferimento alle due immagini sottostanti che rappresentano lo stesso schema visto dalle due prospettive diverse.

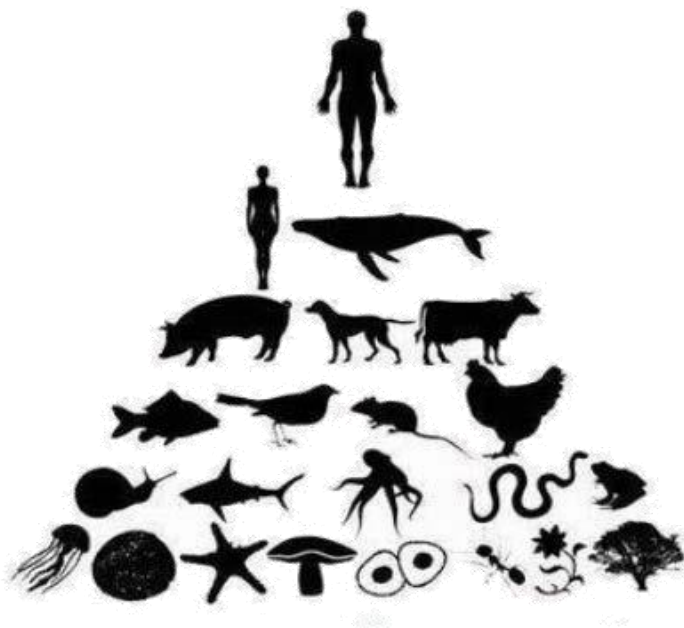
A sinistra, l'immagine piramidale ci rimanda ad una visione antropocentrica.

La persona è dominante e separata dagli altri viventi.

L'approccio epistemico che ne consegue è di tipo atomistico disgiuntivo.

A destra, il nuovo paradigma biocentrico propone un approccio relazionale-sistemico che assume il concetto di rete come nucleo organizzatore primario.

Sistema antropocentrico



Sistema biocentrico: la rete della vita



«Cominciamo a renderci conto che la Terra è una comunione di soggetti, non una collezione di oggetti (...)» cfr. «La Carta della Terra», Luisa Bartoli, ISU Milano 2006.

2.4.2 Cosa stiamo facendo

Tutti i percorsi che l'alunno fin da piccolo sperimenta e che hanno come obiettivo la costruzione di percorsi di cittadinanza attiva, di life skills, di tematiche interculturali, ambientali e della legalità sono collegati dalla dimensione della **relazione**.

Muovendoci in un sistema complesso, alla ricerca di soluzioni sostenibili, abbiamo chiamato questo progetto 'Progetto di educazione alla complessità ed alla sostenibilità'.

Progetto di istituto 'Educazione alla Complessità e alla Sostenibilità'
(Legalità, Cittadinanza attiva, Ambiente, Complessità, Sostenibilità, Relazione)

Questo progetto è un progetto-scenario perché fornisce le coordinate fondate su valori condivisi che orientano lo sguardo della scuola, invita a promuovere azioni formative che abbiano come dimensione la Relazione e desidera raccogliere e valorizzare ciò che ogni docente costruisce con il suo bagaglio metodologico-didattico.

L'Educazione alla Complessità/Sostenibilità ha un taglio transdisciplinare perché attraversa le discipline. Essa deve essere intesa come una modalità di pensiero, una forma mentis che orienti l'intero curriculum scolastico.

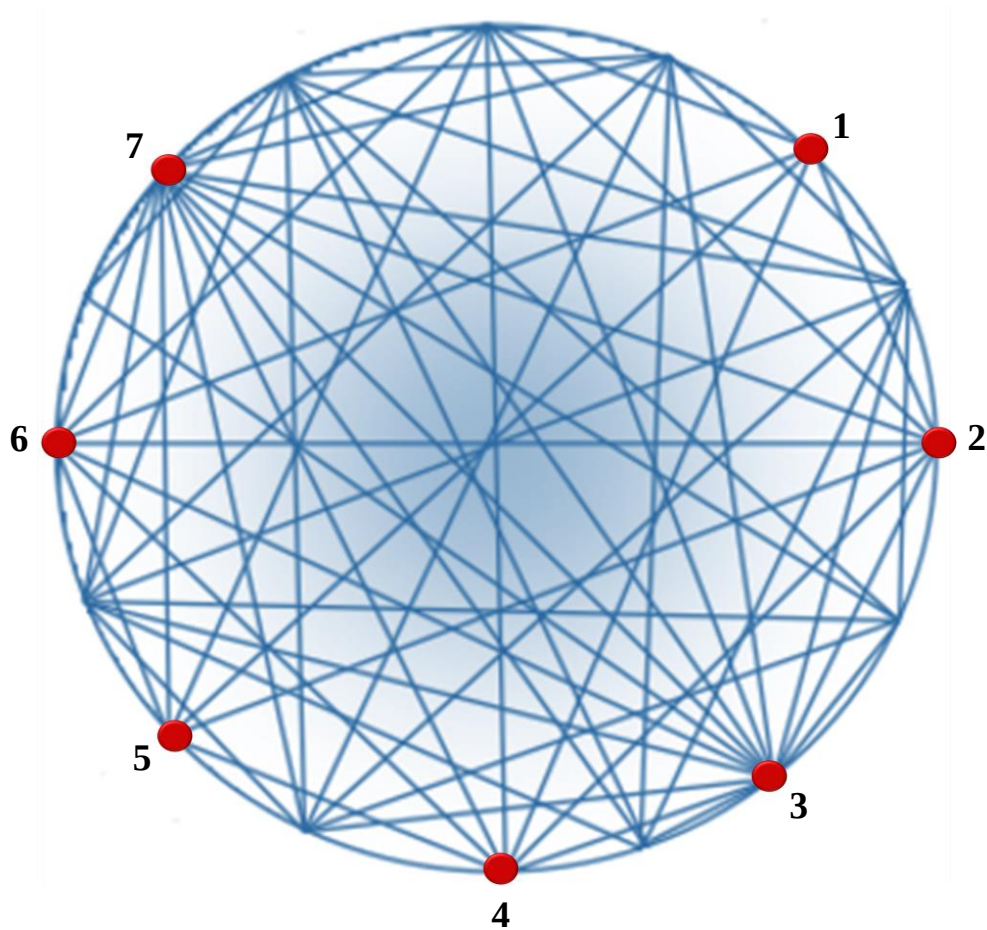
Le azioni di Educazione alla Complessità/Sostenibilità sono orientate all'attivazione di una scuola eco-sistemica volta alla sostenibilità:

- delle attività formative (la qualità del processo educativo: i valori, i saperi),
- delle relazioni (identità, affettività, inclusione, rete di relazioni: ruoli, rapporto con l'ambiente di vita e con le altre specie viventi)
- dei fattori di contesto (strutture, spazi, tempi)

Le azioni tendono al raggiungimento dei seguenti traguardi:

- riconoscere e costruire la propria identità
- sviluppare competenze socio-emotive ed affettive
- educarsi alla differenza ed alla relazione
- rispettare e valorizzare la diversità e il punto di vista altrui
- essere motivati alla partecipazione e al lavoro cooperativo
- trasferire concetti e porsi domande.
- sperimentare il concetto di giustizia sociale ed equità per tutti
- sentirsi parte di una rete di relazioni che tenga conto dei diversi livelli di interazione fra viventi e tra viventi e territorio
- crescere nell'impegno per la cura di tutti i viventi e del mondo non vivente (acqua aria suolo)
- avere fiducia in un futuro positivo
- sviluppare un pensiero eco-sistemico che sappia cogliere le relazioni complesse nella lettura dell'esistente e nella risoluzione di problemi
- acquisire consapevolezza nei confronti dei "limiti di un solo pianeta"

2.4.3 Macroaree di intervento



1. Relazione con le risorse
2. Relazioni interspecifiche tra viventi
3. Relazione con il proprio territorio
4. Relazione tra e con le discipline
5. Relazioni con le cose (storia delle cose)
6. Relazioni e convivenze intraspecifiche all'interno della comunità di vita
7. Educazione all'affettività

2.4.4 L'Agenda 2030

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. È un evento storico, sotto diversi punti di vista.

Infatti:

- è stato espresso un **chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. In questo modo, ed è questo il carattere fortemente innovativo dell'Agenda, viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
- tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu;
- l'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca, agli operatori dell'informazione e della cultura.

“[The new agenda](#) is a promise by leaders to all people everywhere. It is an agenda for people, to end poverty in all its forms – an agenda for the planet, our common home” (Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite)

La nota MIUR n.1830 del 6/10/2017 recepisce i GOALS dell'Agenda 2030 e chiede a tutte le Istituzioni Scolastiche statali una loro progressiva conoscenza ed integrazione nei diversi percorsi di studio.

Nella consapevolezza che non ci sono più paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. Tutti i paesi sono in via di sviluppo verso una nuova economia sostenibile.

I 17 GOALS DI AGENDA 2030

